

trinciata et frapata. Uno altro spagnuolo hebbe lo stoco fodrato di veludo eremesino, et uno altro hebbe una banda, quale il Christianissimo portava attraverso il petto, la quale è di brocato d'oro simile ad una stola di prete, ne la quale erano parecchie croxe bianche di seta, et in fra le altre ve n'era apicata una d'oro maziso, che haveva ne l'uno de li extremi uno smiraldo, ne l'altro uno diamante, et ne l'altro una perla, et ne l'altro la cassa vota senza zoia, nel mezzo al quale era uno crucifixo di rilievo tutto d'oro, dentro al quale dicono che è uno pezzo di legno di la croxe di Christo. Stimasi questa Croxe de li ducati 1000 in zerca, senza la reliquia, la quale mi fu mostrata. Disse il signor Hironimo Moron, che già era del re Luigi, et che gli l'haveva vista in brazio, et che l'era di non so che chixia. Il prefato Christianissimo re fu ferito ne la coscia manca e nella mano manca da piccola ferita, et fregandosi la faccia, se insanguinò il naso con la prefata ferita de la mano, di tal sorte che molti eredetero che fusse ferito nel viso, et non fu la verità. La occisione è stata poca respecto a quello che si pensava dovesse essere. Sono morti de la parte francese da 3500 persone tutte nel Barco et ne li alloggiamenti francesi, la più parte sono stati lanzinech di la banda negra. Sono afogati assai cavalli et fanti nel Tesino che fuzivano; stimasi de le persone 1000. De li altri, pochi non sono scampati che non siano stati facti (*prigionii*). De li sguizari ne rimasero pregioni in Pavia 2000, i quali si sono riscatati et hanno hauto il salvocondulto et si sono andati in loro paesi. Li pregioni da conto sono li infrascritti. Il re Christianissimo, il re di Navara giovane di 18 anni, il Bastardo di Savoia Gran Maestro di Franza, monsignor di Lescu et monsignor Memoransi marescali di Franza, monsignor di San Polo, il signor Federico da Bozolo, il signor Visconte et alcuni signori et tesaurari generali di gran stima. Li morti sono questi: monsignor di la Palisa marascaleo di Franza, monsignor di la Trimoglia, monsignor l'Armira-glio, monsignor lo Gran Scudier, et monsignor de Brion. De li cesarei sono morti da 500 homini tra piedi et cavallo, et di conto sono morti questi: monsignor luocotenente di Barbon, el locotenente dil marchese di Pescara, et il marchexe di Santo Anzolo, il quale da ogniuno è stato compianto. È rimasto ferito il signor Antonio da Leva in una gamba, ma poco male, che già cavalca per tutto; è stato ferito il signor marchexe di Pescara di una punta ne la boca nel labro di sopra et una ferita di schio-

po nel umbelico, ma gionse per fianco, et non ha fatto male. Ancora ha una ferita di lancia in una gamba, ma nessuna di quelle ferite è stimata mortale, et già è migliorato assai.

*Lista de li pregioni fatti in la battaglia dil Barco di Pavia, venuta in le soprascritte lettere.*

- Francesco di Angulem re di Franza,  
 Il re di Navara,  
 Monsignor Bastardo di Savoia apelato Gran Mètre,  
 » il maresal di Memoransi,  
 » il maresal de Foes apelato di Lescu, 27  
 » di San Polo,  
 » di Begain,  
 » di Savigni,  
 » di Nevers,  
 » di Santo Meme,  
 » di Monpensat,  
 » di Riaus,  
 » de Veri,  
 » de Lorges,  
 » de Brion,  
 » de Monin,  
 » de Camisiere,  
 » de la Guisa,  
 » de Anelant,  
 » de Lenicont de Lavidan,  
 » de Chiaramonte,  
 » de Beveres,  
 » de Berbassens,  
 » de Floranges apelato il *Gran Diavolo*,  
 » de Cartes,  
 » de Bonaval,  
 Uno fradello dil marchexe di Saluzo,  
 » di Bonavalle,  
 » di Memoransi,  
 Uno fiol de La Trimolia,  
 » dil Gran cancelier di Franza,  
 » de monsignor Gran Mètre,  
 Il principe di Val More,  
 li signor Visconte milanese,  
 » Federigo da Bozolo,  
 Il conte Piero di Belzoioso,  
 Il Bali de Paris,  
 Il governador de Limousi.
- Morti.*
- Monsignor l'armiragio, Bonivet,  
 » il Maresal de la Palissa,